

Primi di settembre, primi giorni di scuola, gli alunni diplomati tornano a trovare i professori. Divisa tra il piacere di rivederli e il dovere di non creare continue interruzioni durante le lezioni dei colleghi, li accolgo in Vicepresidenza. Alcuni sono stati "miei", altri sono semplicemente visi che ho imparato a conoscere al mattino per ritardi, malesseri, uscite anticipate... oppure durante qualche ora di supplenza. Non osano dirlo apertamente, ma rimpiangono la scuola, gli amici, quelle aule su cui ciascuno di loro (ahimè) ha scritto una frase, un ricordo; osservano i corridoi, si fermano sulla porta dell'aula, ascoltano le voci. Oggi è venuto Federico, maturità A.S. 2003/2004, mio alunno per tutto il triennio di Liceo Scientifico. Federico sta per laurearsi in Economia e Commercio; meno scanzonato di quanto lo ricordassi, timido quasi, mi ha parlato dei suoi studi, di alcune sue esperienze, Erasmus a Bruxelles, stage di 5 settimane in uno Show Room a New York. Convinto dell'importanza della cultura liceale, ha espresso apprezzamento per l'insegnamento avuto e anche per le insufficienze di un tempo. Il suo successo di oggi è frutto anche della gestione degli insuccessi di ieri; mi ha parlato dell'importanza del saper scrivere, conoscere le lingue, dei buoni voti riportati agli esami di matematica, nonostante il suo "non ci capisco niente" di allora. L'ho invitato a tornare, a parlare con gli studenti per l'orientamento; verrà con altri suoi compagni che magari arrancano di più; ci siamo trovati d'accordo che la loro testimonianza vale molto di più di una carrellata sulle possibili scelte universitarie, con dettagli sui piani di studio, corsi semestrali e altro. Su questa linea ci stiamo muovendo nel POF per una delle forme di valutazione del nostro Istituto. Le *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*, diffuse dal Ministero agli inizi di agosto sottolineano la necessità della autovalutazione: "Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne". Sarà opportuno allora cominciare da soli, a partire, per esempio, dagli esiti dei diplomati; i numeri, non i nomi, si possono avere dai centri di orientamento universitari: quale migliore forma di valutazione anche per i docenti?

Al contrario della generale tendenza, gli uffici del Ministero sono attivissimi nei mesi estivi; oltre alle Indicazioni per il curricolo, a fine luglio il Ministero ha inviato una lettera ai Presidi (Cari Presidi, scrive il Ministro che evidentemente non tiene conto della loro qualifica "dirigenziale") per presentare la legge 27/12/2006, n. 296, articolo 1, comma 622 che prevede l'innalzamento della durata dell'obbligo di istruzione fino a 10 anni. Il Ministro Fioroni illustra il nuovo obbligo, fa riferimento anche all'adozione di provvedimenti relativi alla riorganizzazione degli istituti tecnici e professionali, e conclude: "Il dibattito culturale e professionale, che si svilupperà progressivamente, potrà offrire un significativo contributo alla ridefinizione degli ordinamenti del secondo ciclo, anche sulla base degli esiti della prima attuazione dell'obbligo di istruzione. Allo scopo di sostenere la dimensione collegiale della professione docente dinanzi alle sfide di questa innovazione e a dare risorse e supporto alle reali esigenze didattiche, verrà predisposto, anche con la collaborazione delle Associazioni professionali e disciplinari, un Piano di formazione per i docenti, che potrà offrire spazio anche a momenti di auto formazione, finanziato con i fondi di cui alla Legge n. 440/97 e con altri fondi disponibili.". Peccato che i buoni propositi siano rimasti tali, se pochi giorni dopo, il 3 agosto, il Ministro Fioroni ha dato incarico di revocare l'assegnazione all'AIF di un esonero dall'insegnamento, disposto in data 13 luglio 2007. Dopo 5 anni, le tre Associazioni, AIF, ANISN e DD-SCI non dispongo-

no più di un socio esonerato dall'insegnamento per collaborare e sostenere i compiti delle Associazioni stesse. Più difficile diventa il lavoro di sostegno al Piano ISS, ormai avviato e, comunque da portare a termine. Più pesante il ruolo del Presidente, più importante il ruolo di ciascun socio, e dei segretari in particolare. È necessario discutere di problemi metodologici, ma anche difendere le nostre condizioni di lavoro specifico, i programmi, la nostra preparazione. Un ringraziamento a chi ci spiegherà cos'è cambiato dal 13 luglio al 3 agosto e a chi ci dirà se la nostra azione è stata inutile.

Naturalmente, anche se con un pizzico di amarezza in più, continueremo il nostro lavoro per migliorare l'insegnamento della fisica.

*Rita Serafini*

Io credo che uno dei motivi del calo di interesse dei giovani per la scienza e l'ingegneria sia che pochi di loro ricevono in dono giocattoli che ne stimolano la creatività e sviluppano abilità manuali. Per esempio, non ricevono più giochi di chimica o per lavorare il legno. È un bene che molti possiedano il Lego, ma avrebbero bisogno di qualcos'altro oltre a giochi in cui si assemblano puramente e semplicemente elementi. Avrebbero bisogno di giochi che sviluppino l'abilità manuale e la comprensione dei principii di ingegneria, capacità che io ho appreso giocando con il Meccano. Sono sicuro che averci giocato abbia rappresentato un elemento cruciale del mio sviluppo, e non può essere una coincidenza che quasi il 100% degli scienziati più anziani e degli ingegneri abbiano da bambini posseduto un Meccano. Allineare accuratamente dadi e bulloni, e stringerli senza strappare il filo, è un'arte delicata, che richiede un buon coordinamento mano-occhio ed una conoscenza della sottile differenza esistente tra materiali come acciaio, ottone ed alluminio.

Harold Kroto, *Molecole su misura*, Di Renzo Editore, Roma 2005